



SANITÀ

Traumatologia del San Raffaele

 Scrivo per ringraziare un uomo, un medico, grazie al quale la mia vita ha ripreso le caratteristiche della "normalità". Quella normalità che consente a tutti noi nati "sani" di poter utilizzare due braccia, due gambe, la nostra vista, tutti doni che diamo per scontati, finché un grave incidente automobilistico (nel mio caso) può farci comprendere cosa vuol dire fare a meno di uno di essi. Chi mi ha restituito il braccio destro (non sono mancina), dopo un anno di invalidità alla quale i migliori centri traumatologici d'Italia avevano detto di rassegnarmi, è il dottore Luciano Micale, vice-primario dell'Unità di Traumatologia dell'ospedale San Raffaele Giglio di Cefalù. Reparto, brillantemente diretto dal prof. Antonio Pace. Sin dal primo momento mi ha incoraggiato a non arrendermi e dato la forza e la fiducia per credere in lui, nelle sue capacità. Sono già trascorsi alcuni mesi dal complicatissimo intervento per la ricostruzione dell'omero con innesto di osso prelevato dal bacino, al quale il dottore Micale mi ha sottoposto e adesso mi vesto da sola, mi lavo da sola, riesco a portare il bicchiere e le posate alla bocca. Da un anno ormai dipendevo dagli altri per lavarmi, per vestirmi, per tagliare una fetta di carne. Voglio aggiungere la mia gratitudine per la serenità trasmessa e per la continua assistenza ricevuta durante la mia degenza in reparto al dottore Lorenzo Villari, non credevo potesse esistere un medico così vicino alle sofferenze dei pazienti e alle ansie dei parenti. Ringrazio infine il personale infermieristico del reparto, in particolare per la professionalità ed abnegazione: Giuseppe, Dario e Vincenzo.

MARIA GRAZIA SABINO PALERMO